

Comunicato stampa

Il patrimonio si racconta. La mostra in breve

Bellinzona, 4 agosto 2018

«Il patrimonio si racconta. Valori e visioni culturali nel Cantone Ticino» è il titolo dell'esposizione allestita al Castello di Sasso Corbaro a Bellinzona in occasione della partecipazione della Svizzera all'Anno europeo del patrimonio culturale. La mostra sarà inaugurata martedì 4 settembre 2018 alle ore 17.30 e resterà aperta al pubblico fino al 7 ottobre.

Il 2018 è stato proclamato Anno europeo del patrimonio culturale. La Confederazione Svizzera aderisce all'iniziativa promuovendo numerosi progetti a livello federale, cantonale e locale. L'intento è quello di incoraggiare e favorire la conoscenza, la valorizzazione e la condivisione del patrimonio culturale ticinese, risorsa di valori collettivi e identitari.

In questo ambito, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), per il tramite della Divisione della cultura e degli studi universitari (DCSU), organizza la mostra «Il patrimonio si racconta. Valori e visioni culturali nel Cantone Ticino», in collaborazione con la Divisione della scuola del DECS, il Dipartimento del territorio, il Dipartimento delle finanze e dell'economia e nove altri istituti e programmi di ricerca coinvolti nella tutela e nella valorizzazione dei beni culturali e artistici ticinesi. La curatela e l'allestimento del progetto sono dirette dal Laboratorio cultura visiva (LCV) della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI).

L'esposizione si terrà dal 4 settembre al 7 ottobre 2018 al Castello di Sasso Corbaro a Bellinzona e proporrà un percorso in più tappe attraverso il quale il visitatore potrà acquisire una maggiore consapevolezza di quanto sia ricco, complesso e articolato il patrimonio culturale ticinese. Costituito da beni materiali e immateriali (come ad esempio libri, opere d'arte, edifici, tradizioni, dialetti e musica) il patrimonio culturale porta in sé la testimonianza del sistema di relazioni e di valori della civiltà che lo ha prodotto.

Il percorso espositivo si snoda nelle diverse sale del castello, iniziando con un'installazione video curata dalla Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (RSI), un'immersione nelle immagini e nei suoni d'archivio che ci hanno accompagnati durante i 60 anni di esistenza dell'ente radiotelevisivo della Svizzera italiana. La Sala Poggia ospita invece una vera e propria *Wunderkammer*, con una moltitudine di oggetti e curiosità provenienti dalle collezioni etnografiche e museali ticinesi.

Le sale centrali sono suddivise in quattro spazi. Attraverso l'esposizione di numerosi oggetti, esempi di tecniche di ricerca, metodi di analisi e di restauro, strategie di conservazione, moderne modalità di custodia e trasmissione del sapere, vengono proposti alcuni aspetti inediti legati al patrimonio. L'accento cade soprattutto sulle innumerevoli sfaccettature nelle quali si declina il lavoro dei professionisti del settore culturale. Queste conoscenze scaturiscono direttamente dai nove istituti e programmi di ricerca che partecipano all'allestimento della mostra, ossia:

- Archivio di Stato del Cantone Ticino
- Biblioteche cantonali e Sistema bibliotecario ticinese
- Centro di dialettologia e di etnografia
- Museo d'arte della Svizzera italiana
- Osservatorio culturale del Cantone Ticino
- Osservatorio linguistico della Svizzera italiana
- Pinacoteca cantonale Giovanni Züst
- Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale
- Ufficio dei beni culturali

In ultimo, il percorso espositivo sviluppa il tema della valorizzazione e della trasmissione del sapere, due processi resi possibili anche grazie alle nuove tecnologie. Il visitatore è invitato a riflettere sui canali tradizionali di fruizione del patrimonio quali per esempio la pubblicazione di testi, l'allestimento di mostre e la realizzazione di documentari, ma anche sulla digitalizzazione delle informazioni, con la creazione di banche dati e la loro messa in rete.

Grande attenzione è data alle scuole, che potranno avvicinarsi alla ricchezza e alla complessità del patrimonio culturale attraverso visite guidate gratuite e attività di approfondimento proposte dagli istituti.

Tutte le informazioni relative alla mostra sono consultabili sul sito www.ti.ch/patrimonio, a cura della DCSU.

Il media partner della mostra è la RSI.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Raffaella Castagnola Rossini, Direttrice della Divisione della cultura e degli studi universitari,
raffaella.castagnola-rossini@ti.ch, tel. 091 / 814 13 02